

L'ARCHIVIO PAOLO POLI

L'archivio di Paolo Poli, giunto a San Giorgio per volere della sorella Lucia e del nipote Andrea Farri, si compone di documenti eterogenei afferenti all'attività di Paolo Poli, uno degli artisti più significativi del Novecento teatrale italiano.

I materiali, in parte ordinati dallo stesso Poli, documentano la carriera dell'attore e regista fiorentino, dai primi spettacoli realizzati con la Compagnia dell'Alberello negli anni Cinquanta fino alle celebri produzioni dei primi anni Duemila. Nei faldoni confluiscono copioni autografi e annotati, fotografie, corrispondenza, locandine e programmi di sala, recensioni e appunti preparatori per la messa in scena degli spettacoli.

Da notare, per la sua straordinaria ricchezza, la collezione fotografica, che permette di ricostruire con grande accuratezza tutti i principali titoli del ricco repertorio poliano. Le immagini raccolte in tanti anni di lavoro sono perlopiù foto di scena, ma non mancano "dietro le quinte" e ritratti di Paolo Poli, dei suoi attori e dei suoi principali collaboratori.

Di grande valore documentale anche la corposa rassegna stampa: recensioni, interviste e approfondimenti culturali apparsi sulle più importanti testate giornalistiche nazionali, a firma di alcune tra le più grandi penne del giornalismo italiano, sono infatti in grado di documentare la straordinaria popolarità dell'artista e l'impatto sociale e culturale della sua opera.

L'Archivio Paolo Poli è da considerarsi tra le più importanti e prestigiose donazioni ricevute dall'Istituto per il Teatro e il Melodramma nel corso degli ultimi anni; i documenti contenuti nel fondo sono, infatti, una risorsa unica per studiare il lavoro di una delle principali icone dell'arte teatrale italiana del secondo Novecento. L'archivio stabilisce un dialogo virtuoso con gli altri fondi d'archivio che l'Istituto per il Teatro e il Melodramma conserva, in particolare quelli di Santuzza Calì e Maurizio Scaparro, con i quali Poli ha collaborato nel corso della sua carriera.

L'acquisizione di questo fondo si inserisce a pieno titolo nella recente tradizione di ricerca dell'Istituto, volta a ricostruire la scena teatrale italiana del secondo Novecento. Diversi sono ormai gli uomini e le donne di teatro dei quali l'Istituto conserva gli archivi e le biblioteche personali; tra questi, Luigi Squarzina, Pierluigi Samaritani, Mischa Scandella, Giovanni Poli e Arnaldo Momo.

